

Titolo: LA STRATEGIA DEL DIALOGO NEL *DE REMEDIIS* DI PETRARCA (Strategie dialogu v Petrarkově *De remediis*)

Autore: Jiří Špička

Relatore: prof. PhDr. Jiří Šrámek, CSc.

Correlatori: prof. PhDr. Jana Nechutová, CSc., PhDr. Dana Martínková, CSc.

Sede di discussione: Università Masaryk, Brno

Data di discussione: 23 giugno 2005

La tesi si propone di studiare l'opera forse meno conosciuta di Petrarca, il *De remediis utriusque fortune*. Si tratta di un'enorme « enciclopedia morale » scritta in latino in forma di dialogo tra la *Ratio* da una parte e i quattro moti dell'animo stoici (*Gaudium*, *Spes*, *Dolor*, *Metus*) dall'altra. Tra le numerose prospettive che l'opera, peraltro poco studiata, offre, l'autore della tesi ha deciso di concentrarsi su alcuni problemi relativi alla costruzione del dialogo tra i personaggi.

La tesi è divisa in tre parti. La prima parte offre informazioni generali a proposito del carattere del *De remediis*: il messaggio filosofico, la fortuna, la tradizione testuale, una rassegna critica. La seconda parte inserisce, invece, il *De remediis* nella problematica del dialogo: cerca il suo posto nella tradizione del genere dall'antichità al Rinascimento, lo definisce dal punto di vista delle teorie esistenti, descrive la natura e il comportamento dei personaggi allegorici. Viene dimostrata l'abissale differenza nel comportamento dialogico tra la *Ratio* e i quattro moti d'animo, che, tra l'altro, risultano costruiti allo stesso modo, senza tratti distintivi personali. È, infatti, la *Ratio* che porta sulle sue spalle tutta la responsabilità di mantenere il dialogo in vita. In questo capitolo si mette in rilievo una delle leggi di composizione del *De remediis*: mentre la *Ratio* cerca di adattare il proprio discorso alle precedenti battute dei moti d'animo, questi ultimi non si preoccupano affatto dei discorsi della *Ratio* e modulano, invece, i propri interventi solo in linea « diacronica », cioè componendo solo variazioni ai propri interventi precedenti. La principale competenza dialogica dei moti d'animo è quella di offrire un tema di discussione. In seguito il moto che parla ripete la sua affermazione con lievi variazioni (o, addirittura, la ripete semplicemente), l'arricchisce di altri fatti o di altre sfumature, senza, però, sostenere una vera e propria argomentazione. La trattazione e l'analisi del tema spettano, dunque, per intero alla *Ratio*, che si sforza di fornire argomentazioni, *exempla*, citazioni a sostegno della propria posizione polemica. I suoi enunciati sono molto più lunghi di quelli dei moti d'animo occupando a volte anche più pagine.

La terza parte della tesi è dedicata ad alcuni problemi specifici della comunicazione dialogica. L'autore prende come materiale di analisi tutti gli enunciati dei moti d'animo e tutti gli *incipit* degli enunciati della *Ratio* (dopo aver definito i criteri di individuazione degli *incipit*). In seguito è studiato il rapporto tra le battute dei moti d'animo e le relative risposte della *Ratio*. Si scopre una sistematica metodologia con cui Petrarca cerca di collegare gli interventi della *Ratio* con quelli dei moti d'animo, mantenendo così vivo il dialogo.

I connettivi individuati sono divisi in categorie e in esse dettagliatamente analizzati. Il connettivo più ricorrente è la *reduplicatio*, cioè la ripetizione della parola (o della radice) usata immediatamente prima dal moto d'animo. L'ellissi, un

altro connettivo largamente usato (da tutti gli studi teoretici definito come tipico per il dialogo) viene utilizzata quando, per comprendere la frase, incompleta dal punto di vista lessicale o espressa in una struttura grammaticale estranea al resto dell'enunciato, è necessario conoscere la battuta immediatamente precedente. Un altro connettivo è la cosiddetta « espressione sostitutiva ». La sua funzione è quella di riferirsi all'enunciato immediatamente precedente, o ad una sua parte, con un'espressione indicativa. In questa categoria rientrano vari pronomi dimostrativi, aggettivi e avverbi. In seguito la tesi si occupa di come i sopradetti connettivi possono essere combinati l'uno con l'altro e quali sono le strategie e la frequenza di questo uso.

Oltre ai tre tipi ricordati, più usati nel corso del *De remediis*, Petrarca adopera modi di connessione più articolata e semanticamente più complicata. Si tratta di vari giochi di parole, passaggi del significato letterale a quello traslato della parola, di rovesciamenti di significato, di giochi di opposizioni o di parallelismi, di rime ecc. Sono individuati anche casi (non numerosi, comunque) in cui la battuta della *Ratio* non presenta nessun tipo di connessione. La trattazione dei connettivi si chiude con un resoconto statistico dei procedimenti dialogici usati nel *De remediis*.

Negli ultimi capitoli l'autore dedica la sua attenzione ai pochi dialoghi in cui anche i moti d'animo collaborano alla costruzione del dialogo, concentrandosi soprattutto sul caso del dialogo II, 114, vicino, per la sua costruzione e tematica, al *Secretum*, opera precedente al *De remediis*.

Titre : LES COMPOSES ITALIENS ACTUELS

Auteur : Jan Radimský

Directeur de thèse : Prof. PhDr. Sylva Hamplová, CSc.

Rapporteurs : Prof. Amr Helmy Ibrahim, Mgr. Pavel Štichauer, Ph.D.

Lieu de la soutenance : Université Charles de Prague, Faculté des lettres

Date de la soutenance : 29 juin 2005

L'objectif de notre thèse, consacrée à l'étude des composés italiens, est d'une part de décrire les développements actuels de ce procédé néologique productif en confrontant nos conclusions aux travaux antérieurs effectués dans le même domaine, et d'autre part de trouver des instruments théoriques appropriés pour ce type de description.

En effet, le terme de « composé » relève de ceux dont la définition en linguistique reste très floue, le domaine dont il relève étant souvent étudié sous des angles théoriques hétérogènes. C'est pourquoi nous nous sommes posé dans le premier temps la question de savoir si ou dans quelle mesure la définition d'un « composé » en italien est envisageable indépendamment de la théorie linguistique appliquée à l'étude de la langue. Pour ce faire, nous avons déconstruit les différentes définitions usuelles du composé en critères que nous avons ensuite, aux fins de l'analyse, regroupés en quatre domaines (à savoir : jonction formelle des